

# Armida Tognola

Autor(en): **P.A.**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl  
scolastic grischun**

Band (Jahr): **6 (1946-1947)**

Heft 6

PDF erstellt am: **15.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Jakob Gansner

Mitten aus einem hoffnungsfrohen Leben ist uns Kollege Jakob Gansner am 10. Februar dieses Jahres durch das tragische Lawinenunglück am Kreuz bei St. Antönien entrissen worden.

Der Tod ist arg, unberechenbar. Oftmals kommt er unangemeldet und umso schwerer wiegt er dann durch die schmerzliche Lücke, die er unvermittelt reißt. Sieben junge, hoffnungsvolle Burschen wurden an jenem Wintersonntag durch ein tragisches Geschick dem Leben entrissen. Mit ihnen der Bergschulmeister Jakob Gansner, ein Lehrer, wie wir sie haben sollten in unseren Gemeinden: einfach, gerade, lehrbegeistert und mitfühlend. Jakob besass einen weltoffenen Sinn. Er konnte sich begeistern für das Gute, für das Neue, für ein Ideal. Aber seine Begeisterungsfähigkeit war fest verankert in einer seriösen geistigen Haltung, die es ihm gestattete, Mögliches vom Unmöglichen zu trennen, ein wohlfundiertes Denken und Handeln, wie es dem Bergvolke so eigen ist.

Von den Schülern geliebt und verehrt, von den Erwachsenen des Tales geachtet, hätte Jakob Gansner dem durch mannigfache Naturgewalt getroffenen St. Antöniervolk noch lange durch seine segensreiche Tätigkeit dienen können. Es hat nicht sein sollen. Gottes Ratschluss hat ihn frühzeitig abberufen. Auch wir, die wir Jakob als treuen und liebwerten Kollegen kannten, werden ihm ein treues Andenken bewahren. —a—

## Armida Tognola

Or sono circa 70 anni Armida Tognola, giovinetta di 16 anni, veniva nominata maestra della scuola pluriclasse dell'alpestre villaggetto di Landarenca. Figlia al Maggiore Pietro Tognola, uno dei condottieri grigionesi del Sonderbund, si abilitò all'insegnamento frequentando un corso di 3 mesi, diretto in valle dal Prof. Wiget, allora direttore della Normale di Coira.

Tanto preziosa fu la sua attività in quel villaggetto che ancora oggi i più anziani ricordano con venerato ossequio la maestrina dotata di rara energia e distinta intelligenza.

Insegnò più tardi a Roveredo e a Grono. Il grande amore all'infanzia, l'instancabile attività, lo spiccato sentimento del dovere, il profondo studio dei problemi pedagogici e didattici che già si imponevano in quel lontano passato, fecero di lei una maestra provetta, i cui meriti furono giustamente riconosciuti dalle Alte Autorità cantonali, da conferirle la patente in un'alla sorella Eleonora, emerita docente di Cauco, madre esemplare delle colleghe Fernanda e Fulvia Bassi.

Armida Tognola si spense a Grono nel novembre scorso, compianta da tutta la popolazione che per quasi mezzo secolo beneficiò della Sua opera educativa. La brava Maestra ha sparso su tre generazioni semi di bontà, di virtù e di sapere. Aveva fatto della Scuola un altare, l'essenza della sua vita. Per la Scuola visse, amò e soffrì sempre sorretta da una fede adamantina,

da una forza di carattere indomita, da una salute invidiabile. Sempre giovane nella sua missione, sempre attiva e progressista. Ella sapeva coltivare la mente e il cuore dei bimbi con un'abilità tutta propria. Prendeva nota delle buone ed anche delle cattive esperienze e cercava di escogitare dei metodi sempre più facili, sempre più intuitivi, affinché la mente del bimbo si aprisse al sapere e l'animo tendesse alle grandezze eterne.

Aveva compilato un sillabario, frutto delle sue lunghe esperienze coi bimbi di prima classe. Considerava la disciplina come il perno della scuola e lei la sapeva ottenere con mirabile energia. Univa severità ed intransigenza alla buona intenzione di correggere per migliorare. Era generosa e buona, indulgente cogli altri, severa con sè stessa. Giusta e precisa nel suo generale contegno dava il buon esempio che vale più della parola. Sensibilissima alle sofferenze altrui ne tergeva le lagrime e dava il suo soccorso morale e materiale, nel silenzio.

Da vera annunciatrice della natura la faceva conoscere ed apprezzare dai suoi scolari, spiegando loro l'opera grande e divina della Provvidenza. Alternava la passione per la scuola a quella per il lavoro nella vigna e nel giardino, considerando i fiori come le creature più belle, dopo i bimbi.

Dieci anni orsono, ammessa al beneficio della pensione, dietro sua spontanea volontà col sincero rimpianto di tutti, si ritirò dalla scuola, ma in essa vi lasciò lo spirito e l'impronta indelebile delle sue idealità.

Armida Tognola non cessò di essere maestra anche ultra-ottantenne. Nelle sue passeggiate cercava la compagnia di colleghi e di scolari per parlare della scuola, alla quale rimase legata da tanto potente fascino, fino al suo sereno trapasso.

Il ricordo di Armida Tognola vivrà in benedizione e il comune di Grono ha registrato il suo nome al posto d'onore negli annali della sua storia.

Visiteremo la sua tomba nel romito cimitero di San Clemente, quella tomba che guardando il sole nascente, racchiude le spoglie di Coi che spese copiosamente le più nobili energie al bene della gioventù, magnificando il Signore, venerando la Patria.

P. A.